

# **METODOLOGIA DELLA RICERCA**

## **Le tipologie di ricerca**

-Ricerca confermativa: svolta per confermare ipotesi riguardanti i fenomeni della società.

-Ricerca esplorativa: svolta per conoscere meglio fenomeni sconosciuti oppure conosciuti solo in parte.

-RICERCA QUANTITATIVA: traduce i fenomeni in valori numerici, costruendo delle scale di valori, sulla base di variabili chiamate indicatori; ad esempio, la frequenza (quante volte si verifica?) e l'incidenza (quanto incide sui soggetti?) di un fenomeno sono indicatori, ossia caratteristiche del fenomeno a cui si associano dati numerici. Un esempio di ricerca quantitativa è l'indagine campionaria.

-RICERCA QUALITATIVA: raccoglie informazioni sui fenomeni, senza usare strumenti per quantificarle. Un esempio di ricerca qualitativa è l'intervista.

-Per quanto riguarda le scienze, il metodo qualitativo è usato soprattutto dall'antropologia (es. osservazione partecipante), mentre il metodo quantitativo è più usato in economia (es. grafici, con cui si fanno anche delle previsioni). La sociologia li utilizza entrambi.

## **La scelta del metodo**

-Come si sceglie se usare il metodo quantitativo o qualitativo per una ricerca?

1) In base all'aderenza a una corrente pragmatica, cioè alla condivisione di una determinata teoria.

2) In base alle caratteristiche dell'oggetto di studio (ci possono essere fenomeni studiabili necessariamente con un solo metodo, oppure necessariamente usandoli entrambi).

3) In base alle risorse a disposizione del ricercatore (ad esempio, l'indagine campionaria è più economica di altri metodi, per quanto riguarda tempo e denaro).

## **La ricerca quantitativa**

-Le fasi di una ricerca quantitativa sono 5.

1) Ricognizione della teoria: si cercano le informazioni già conosciute riguardo al fenomeno, usando opere letterarie, documenti, fonti di ricerche già compiute in passato.

2) Formulazione delle ipotesi, che fungono da guida alla ricerca, operativizzazione, cioè traduzione delle caratteristiche qualitative in indicatori operativi più concreti, (es. traduzione del concetto di potere) che sono composti da variabili, e disegno della ricerca (preparazione strumenti).

3) Raccolta dei dati (la ricerca viene effettuata).

4) Analisi dei dati, fatta attualmente attraverso un computer, che compie un'elaborazione statistica.

5) Interpretazione finale dei dati da parte del ricercatore e presentazione dei risultati (le ipotesi sono corrette? Sono state acquisite nuove conoscenze?).

-La ricerca può non essere totalmente oggettiva a causa dell'interpretazione dei dati, che cambia in base alla prospettiva del ricercatore. Inoltre, i risultati non possono essere dati per verità assoluta, in quanto non si considerano mai tutte le variabili possibili; l'attendibilità della ricerca dipende anche dal tempo e dallo spazio che si scelgono per compierla.

## **L'operativizzazione delle variabili**

-Nelle scienze umane, la pratica sperimentale è usata soprattutto in psicologia.

-In questi esperimenti, di norma, si confronta il gruppo sperimentale (su cui viene effettivamente fatto l'esperimento) con il gruppo di controllo (a cui viene somministrato semplicemente un placebo, in modo da verificare la reazione psicologica del gruppo che, senza saperlo, non si sta davvero sottoponendo all'esperimento).

-Né i soggetti né gli sperimentatori sanno quali sono i 2 gruppi, lo sanno solo i ricercatori che hanno predisposto il disegno di ricerca.

-La variabile indipendente è quella che viene manipolata dallo sperimentatore (oggetto dell'esperimento).

-La variabile dipendente varia a seconda di come viene manipolata la variabile indipendente (l'effetto sulle persone che prendono parte all'esperimento).

-Quando le 2 variabili sono legate tra loro in una relazione diretta e proporzionale, una delle 2 diventa la conseguenza dell'altra, quindi si dice che sono legate da una relazione di causa-effetto: la variabile dipendente varia in funzione di quella indipendente.

-Non sempre 2 variabili sono legate in questo modo: anche se si presentano sempre insieme, non necessariamente una determina l'altra; in questo caso, si parla di una correlazione tra le 2.

-Generalmente, nella ricerca sociologica non occorre sottoporre i soggetti ad un esperimento, perché si utilizzano altri metodi per indagare, in cui si cerca di capire il rapporto fra le variabili della ricerca.

## **L'indagine campionaria**

-Per indagare su un fenomeno, serve un numero sufficiente di persone per considerare i risultati attendibili.

-Per l'indagine sui fenomeni sociali (che riguardano la collettività), l'oggetto di osservazione è l'unità statistica, che può essere costituita, in base alla ricerca che si svolge, da singoli individui, famiglie ecc.

-L'insieme di unità statistiche costituisce la popolazione. La scelta di popolazione, spazio e tempo è importante per l'attendibilità dei risultati.

-Per indagare su un fenomeno, si preleva un campione della popolazione, che dev'essere il più possibile rappresentativo dell'intera popolazione, per numero e tipologia. Quindi, il campione è un sottoinsieme della popolazione totale.

-L'indagine del fenomeno all'interno del campione è detta campionamento. Alla fine dell'indagine, le proprietà del campione vengono generalizzati a tutta la popolazione; questo processo è detto inferenza.

-Ovviamente, l'indagine non darà dei risultati completamente veri, ma cercherà di darli come più attendibili possibile.

-È importante stabilire, per ogni fenomeno, un disegno di ricerca che lo descriva in modo operativo, cioè composto da variabili che si possono osservare nel concreto, che vanno a comporre il concetto da misurare.

## **Le scale**

-Mentre per le scienze naturali esistono delle unità di misura fisiche e oggettive, le scienze sociali necessitano di misurare i fenomeni nonostante essi siano concetti astratti, perciò si usano le scale.

-Un fenomeno sociale può essere semplice (es. nazionalità) o complesso (es. bullismo o religiosità).

-I concetti complessi devono essere suddivisi in indicatori: essi servono a semplificare i concetti generali troppo astratti e a ridurre la complessità, selezionando alcuni degli aspetti più significativi, che sono legati al concetto di partenza da un rapporto di indicazione.

-Una scala è proprio il modo in cui vengono organizzati gli indicatori di un concetto. Le scale sono composte da items, cioè affermazioni a cui l'intervistato deve rispondere in modo chiuso (non ci sono domande aperte, perché sarebbe più difficile misurare la risposta, mentre a ciascuna risposta chiusa si può assegnare un valore numerico, da elaborare statisticamente).

-In sociologia, le scale misurano gli atteggiamenti, che non sono da confondere con i comportamenti. Infatti, un comportamento è qualcosa di oggettivamente osservabile, che la persona attua. Invece, un atteggiamento è un orientamento associato a qualcosa (persona, oggetto, argomento...), che può essere positivo o negativo, quindi rappresenta il grado di favore o sfavore nei confronti di qualcosa, ma è spesso inconsapevole e quindi difficilmente osservabile.

-Per misurare l'atteggiamento, si misura l'opinione dei soggetti, quindi essi devono dare delle risposte consapevoli a determinate domande; queste risposte sono messe in modo da costruire una scala che sia facilmente misurabile: le affermazioni verbali consapevoli sono raccolte in modo quantitativo.

## **Le variabili di una scala e i formati delle domande**

-Le variabili di una scala possono essere di diverse tipologie: si dividono in variabili nominali, ordinali e cardinali, messe in ordine crescente in base alla capacità di misurazione, e quindi alla capacità di dare informazioni.

-Considerando le variabili nominali (es. colore degli occhi), si può solo definire la presenza di una relazione

di uguaglianza (2 persone con lo stesso colore), ma non si possono fare altri confronti.

-Con le variabili ordinali (es. titolo di studio), oltre a un confronto, si può stabilire una relazione di maggioranza (A ha un titolo più alto rispetto a B).

-Le variabili cardinali (es. statura) permettono i confronti e le relazioni di maggioranza, ma consentono anche delle operazioni aritmetiche fra le modalità (calcolare la differenza tra 2 stature).

-All'interno di una scala, vengono poste delle domande in un certo formato. A seconda del tipo di domanda posta, si ha a che fare con delle variabili differenti.

-Risposte semanticamente autonome: il significato di ogni alternativa non dipende da quello delle altre.

Una persona può donare una risposta anche senza conoscere le altre (es. quante volte a settimana pratici sport?).

-Risposte a parziale autonomia di risposta: il significato di ogni risposta è parzialmente scollegato dalle altre: il soggetto sceglie una risposta prendendo le altre come riferimento, quindi considerandone il valore (es. pratici sport?).

-Scale auto-ancoranti: sono scale in cui le due categorie estreme hanno un significato, mentre c'è un intervallo fra le due in cui il soggetto esprime la sua preferenza; l'intervallo è espresso da caselle, cifre o da un segmento.

## **Alcune tecniche di scale**

-Analizziamo in particolare 2 scale: scala di Likert e di Thurstone.

-Scala di Likert: è composta da una serie di affermazioni a cui l'intervistato è chiamato ad esprimere il suo grado di accordo o disaccordo scegliendo tra varie modalità di risposta; a ognuna di queste modalità è attribuito un punteggio diverso e dalla somma dei punteggi si indica l'atteggiamento dell'individuo rispetto a quel concetto.

-Questa scala presenta lo svantaggio di non poter conoscere di quanto un soggetto sia più favorevole rispetto a un altro, nel senso che non permette di confrontare i valori ottenuti da diversi soggetti (a 2 punteggi equivalenti possono corrispondere risposte totalmente diverse), quindi si tratta di una scala con variabili ordinali.

-Scala di Thurstone: è chiamata anche Scala a Intervalli che Appaiono Uguali. Questa scala è complicata da costruire, ha una procedura lunga che può essere anche costosa, ma ha il vantaggio di andare più in profondità per quanto riguarda l'indagine sulle posizioni degli individui, perché misura l'atteggiamento tramite una serie di affermazioni semanticamente autonome, su cui gli intervistati esprimono delle posizioni.

## **Il campionamento**

-Per campionamento si intende il procedimento dell'estrazione di un campione rappresentativo, ossia la scelta delle unità statistiche che prenderanno parte alla ricerca.

-Il campione è un sottoinsieme della popolazione (popolazione = insieme di unità statistiche, che cambia in base alla ricerca e non deve necessariamente essere composto da persone), che deve essere rappresentativo per poter effettuare l'inferenza.

-Per svolgere un campionamento, bisogna considerare l'ampiezza del campione ( $n$ ) e l'ampiezza della popolazione ( $N$ ). Il loro rapporto si chiama frazione di campionamento ( $n/N = f$ ) e indica la percentuale di campione estratto sul totale. ?

-Attraverso un'indagine campionaria, non si può calcolare un parametro, ma si può avere una stima. Infatti, il parametro è un valore esatto, perché viene calcolato sulla popolazione totale, invece, con un campione, non si potrà mai avere un valore esatto, ma una stima, cioè un valore approssimato, che rappresenta una determinata probabilità all'interno di un intervallo. Più la probabilità è alta e l'intervallo ristretto, più quel risultato sarà attendibile.

-L'errore di campionamento è un errore che si verifica durante la ricerca e viene già calcolato. Si abbassa molto se si adotta una procedura di campionamento casuale, e quindi di tipo probabilistico.

## **I tipi di campionamento: tecnica probabilistica**

- Questa tecnica riguarda il campionamento casuale, che permette di formare un campione rappresentativo, e quindi garantisce i risultati più attendibili.
- Campionamento casuale semplice: questo si verifica a probabilità costanti, nel senso che tutte le unità statistiche hanno la stessa probabilità di essere estratte. Questo tipo di estrazione può avvenire con o senza ripetizione (cioè un'unità statistica, una volta estratta, può essere estratta di nuovo oppure no) e questa caratteristica cambia la probabilità dell'estrazione.
- Campionamento stratificato: si tratta sempre di un campionamento casuale, ma le unità statistiche sono raggruppate prima di essere estratte, infatti vengono suddivise in delle fasce rappresentative di una parte della popolazione (es. fasce d'età) e poi, da ogni fascia, si estrae casualmente lo stesso numero di unità statistiche; in questo modo, dovrebbero esserci dei risultati più equilibrati.
- Campionamento a grappoli: avviene quando le unità statistiche sono già raggruppate naturalmente in gruppi (es. persone raggruppate in famiglie). Quindi, si estraggono dei gruppi e, in seguito, degli individui per ogni gruppo. Il problema di questo metodo è che non si può stabilire il numero a priori delle unità statistiche, perché ogni gruppo ha un numero diverso di componenti.
- Campionamento sistematico: Si estrae un numero casuale da un intervallo e poi, dopo aver estratto casualmente la prima unità statistica, si estraggono le altre rispettando quell'intervallo, finché non si raggiunge un numero sufficiente di unità statistiche (ad esempio, se si estrae come intervallo 4, si sceglie un'unità statistica ogni 4).
- Campionamento a due stadi: è una combinazione di più metodi di campionamento (visti in precedenza).

## **I tipi di campionamento: tecnica non probabilistica**

- In alcuni casi, è necessario non estrarre il campione casualmente, ma scegliere le unità statistiche con precisione. Questo tipo di campionamento non può mantenere sotto controllo l'errore di campionamento, inoltre non permette di compiere il processo di inferenza, in quanto non è rappresentativo di tutta la popolazione. Tuttavia, è utile per raccogliere dati e informazioni, eventualmente per impostare più correttamente delle ricerche probabilistiche sul fenomeno indagato.
- Campionamento a scelta ragionata: avviene quando si scelgono le unità campionarie su cui effettuare la ricerca (es. soggetti che utilizzano strumenti di cui voglio verificare l'efficienza).
- Campionamento per quote: è simile a quello stratificato; bisogna suddividere le unità in gruppi omogenei e poi sceglierle da questi gruppi, rispettando le percentuali.
- Campionamento a valanga: è più difficile da attuare e il campione tende ad aumentare con il tempo, perché riguarda le cosiddette popolazioni clandestine, cioè quelle che non sono immediatamente individuabili (es. immigrati irregolari). In questo caso, si parte da un soggetto e si arriva agli altri attraverso il contatto con esso.
- Campionamento tramite testimoni privilegiati: di solito è utilizzato nelle fasi preliminari di una ricerca, infatti si interrogano dei testimoni che hanno a che fare con un determinato fenomeno (es. Carabinieri prima di indagare sull'uso di droghe). In questo modo, si raccolgono informazioni per orientare la propria ricerca.